[illegible]

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesto direttamente lire 4.60, ed a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 2.— circa.

Anno X N. 35

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Vicolo Prampero N. 4, Udine.*

UDINE 29 agos. 1909

Merce di contrabbando

A Lugano — che è nella Svizzera — certo Borellini vendeva l'*Asino.* Nulla di strano; è cosa che succede in tanti paesi, dove si grida l'*Asino* e dove se ne espongono le caricature come ornamento delle camore e delle osterie. Di Borellini ce n'è molti. Ma lo strano viene adesso... Strano perchè cosa rara, perchè non mai avvenuta in questo nostro regno.

La questura, presa cognizione dell'*Asino*, perquisì il Borellini, gli sequestrò le copie e lo denunciò all'autorità giudiziaria, che lo condannò subito a cinquanta franchi di multa per aver diffuso un giornale che offende oscenamente i sentimenti dei cattolici.

Sicuro; in una società come la nostra civile, il primo dovere che s'impone a ognuno è il rispetto verso gli altri. Padronissimi i socialisti di non tenere le nostre credenze, di non professare i nostri principii; ma non altrettanto padroni, come fanno, di vilipendere, di insultare i nostri principii e le nostre persone. E fa bene e compie il suo dovere un governo che impedisce, sopprime, condanna una propaganda fatta a base di odio e di disprezzo. Una propaganda più degna di barbari che di uomini civili.

Ma purtroppo di questi governi sono pochi. Solo in qualche state di America e ora in Svizzera si ha avuto l'esempio di questo rispetto verso i cattolici proibendo e condannando l'*Asino* che tratta la Chiesa e i cattolici come fossero la sola classe non meritevole di rispetto nella società. Proibendo l'*Asino,* di cui si vergognano ora gli stessi socialisti. Tanto è vero, come abbiamo già rilevato, che l'*Avanti* nel raccomandare ai socialisti d'Italia i giornali del partito e facendone il nome, tace dell'*Asino* non più considerato come giornale di partito.

Onore pertanto a quei governi, i quali sanno in tal modo tutelare e difendere le credenze e le persone... Essi sono governi civili!

Invece di fischiare, lapidano

La Direzione del partito socialista ha deliberato di apporre nel salone della Casa del popolo in Roma una lapide in memoria dei martiri rossi, «caduti nella lotta contro la tirannide per un sogno di libertà, di civiltà e di giustizia».

La Direzione del partito socialista vuole che la lapide, la quale dovrà essere inaugurata col concorso del popolo il giorno stesso nel quale Nicola II entrerà nelle acque o sul suolo d'Italia, sia posta per sottoscrizione nazionale, ed ha invitato quindi tutti i compagni a dare il loro contributo allo scopo.

Hanno abbandonata adunque l'idea del fischio, per un'altra forse non più felice. Noi non abbiamo alcuna simpatia personale per lo Czar, appunto per il suo czarismo, ma non abbiamo simpatie neanche per quei martiri, che, oltre al lanciar bombe contro funzionarii causando stragi inutili di innocenti cittadini, svaligiano le banche — e non le russe soltanto — e trescano allegramente colla polizia.

Podrecca è banale.

Non lo diciamo noi; i suoi amici. Egli tenne l'altra sera al Ristori di Verona una conferenza sul *Diavolo.* Il radicale *Adige*, podrecchiano fegatoso, nel darne il resoconto ha questo periodo:

«Per la **natura stessa** del pubblico cui si rivolge, i suoi discorsi non possono assurgere all'importanza di vere dimostrazioni scientifiche, ma anche frammezzo alle **varie banalità** in cui incorre, trova sempre lo spunto arguto e di buona lega, l'ironia sferzante, la perorazione calda e vibrante che trascina l'uditorio».

Perciò; il pubblico che ascolta Podrecca non è capace di comprendere vere dimostrazioni scientifiche, e Podrecca dice banalità. Se questo è l'attestato dei podrecchiani... Ma com'è che Podrecca parla al suo pubblico di scienza, e di scienza che ha distrutto la fede?

Così in America.

Il *Journal* del 17 ha da New York: Oggi entrò in vigore una nuova serie di leggi, molto severe. Sarà proibito esporre quadri o statue rappresentanti esseri umani nudi.

I giornali dovranno astenersi dal pubblicare qualsiasi notizia che possa creare scandali, anche se questa è il resoconto di un processo.

Tutti i fumatori al di sotto di 18 anni saranno arrestati e puniti con il carcere, e tutte le persone dedite all'alcoolismo dovranno essere provviste di un guardiano incaricate di sorvegliarle.

Così in America, ripetiamo, perchè qualcuno non prenda il colossale granchio, vedendone il bisogno immenso, che si tratti dell'Italia.

Le brutalità di un sindaco.

In qual' uomo trovare l'esponente del pensiero laico meglio che in Ernesto Nathan, il sindaco dei bloccardi romani? Ebbene.

Un impiegato del comune di Roma, certo Angelo Balvetti, giorni sono si esplodeva un colpo di rivoltella al petto, lasciando una lettera al sindaco, nella quale gli raccomandava la famiglia. Al leggere tale lettera, Sir. Ernesto Nathan si espresse così: «Se tutti gli impiegati che hanno debiti imitassero l'esempio del Balvetti, gli altri potrebbero avere, finalmente, quei miglioramenti che ora è impossibile concedere loro!»

E che nobiltà di cuore e di sentimenti!

Disastro marittimo a Montevideo.

Trecento vittime.

Si ha da Montevideo: Il vapore argentino *Columbia* proveniente da Buenos. Ayres, entrando in porto ha avuto una collisione con un vapore tedesco. Il *Columbia* si affondò. Il numero delle vittime si valuta dai 150 ai 300. I soccorsi si resero inutili. Si assicura che il capitano ed altre persone hanno potuto salvarsi. Secondo un'altra voce il capitano si sarebbe invece suicidato.

La maggiar parte delle vittima si recavano in escursione alle feste di Montevideo ed erano per la maggioranza donne e fanciulli.

LEZIONE EVANGELICA

Riflessioni sulla trasfigurazione.

La narrazione evangelica della Trasfigurazione di Nostro Signore ci prendeva l'altra volta tanto spazio che non potemmo aggiungere alcuna riflessione; ma non possiamo passarcela dal farne sopra un fatto tanto meraviglioso e istruttivo.

Gesù non volle chiamarvi a testimoni se non tre degli apostoli, perchè fra i dodici si trovava Giuda, uomo perverso e indegno di sì eccelso favore; e d'altronde non voleva infamarlo coll'escludere lui solo; e vi chiamò quei tre ch'erano stati testimonii anche alla resurrezione della figlia di Giairo, e che gli avrebbero fatto compagnia nel Getsemani; cioè l'apostolo della fede, Pietro; l'apostolo dell'amore, Giovanni, e l'apostolo della mortificazione, Giacomo: e così c'insegna con quali virtù abbiamo anche noi da ascendere al monte santo della sua visione celeste.

A partecipare al gran mistero volle avere anche due personaggi dell'antico testamento, Mosè ed Elia. Ambidue avevano già ai loro giorni veduta la gloria di Dio sul monte Oreb: il primo il gran legislatore, l'altro il principe dei profeti, a fare testimonianza che legge e profeti avevano il loro compimento in Gesù Cristo: parlano della sua Passione; e così cielo e terra son testimoni della sua gloria, di quella gloria colla quale sarebbe venuto a giudicare il mondo, di quella gloria che sarebbe riservata ai giusti, di divenire risplendenti anche nel corpo il giorno della risurrezione.

E davanti al cielo ed alla terra, alla presenza di tre testimoni del nuovo testamento, e di due dell'antico, l'Eterno Padre presenta con tutta solennità, e, diciamolo pure, con tutte le formalità giuridiche, presenta al mondo il suo Unigenito, mandato da Lui, Salvatore del mondo, maestro del genere umano; e intima a tutti l'obbligo di riconoscerlo come tale, e di ascoltarlo e di eseguire quanto egli avrebbe comandato. «Questi è il mio Figliuolo, il Diletto, nel quale io mi son compiaciuto; Lui ascoltate.»

Dopo una così solenne intimazione, chi avrebbe mai l'ardire di trasgredirla? Deh, sì, parlateci, o Signore, che noi siam vostri obbedientissimi ad ogni vostro cenno! Infelicissimi quelli che dopo di avervi conosciuto, vi voltan le spalle, vi disobbediscono, vi bestemmiano.

Ricordiamo pure a questo luogo quella parola di Gesù stesso, quando disse agli apostoli: «Come il Padre ha mandato me, così io mando voi: chi ascolta voi ascolta me. Andate in tutto il mondo, predicate il Vangelo ad ogni creatura, insegnando ad osservare quanto vi ho comandato».

Anche Gesù dunque alla sua volta ha solennemente presentato al mondo i suoi apostoli, incaricandoli della loro missione, e intimando a tutti di ascoltarli e di eseguire quanto avesseso prescritto. E chi oserà rigettarli, gli ambasciatori di Dio? E qual ne sarebbe la terribile responsabilità?

Nella „Nicolò Tommaseo".

L'on Baslini, deputato di Brivio, presidente della «Nicolò Tomaseo», in una lettera all'on. Meda direttore dell'*Unione*, annuncia che composto il dissidio sorto in seno all'associazione e indetto il Congres o a Como, perchè questo sia libero nella sua decisione e nella scelta delle cariche ha convocato il Consiglio per dare le dimissioni.

L'atto nobile dell'on. Baslini agevola al Congresso l'opera sua per l'accordo di tutti gli animi dei soci nel promuovere il maggior bene di una Associazione chiamata a rendere alla scuola italiana servigi provvidenziali, in un periodo in cui la Unione magistrale nazionale afferma con ognor crescente vivacità e franchezza il suo infeudamento alle correnti sinistre estreme.

Noi siamo certi che il Congresso di Como rinsaldate le file, segnerà la ripresa di un lavoro energico, metodico ed ordinato, non più turbato da scosse interne.

La tassa volontaria.

Non si pagano abbastanza tasse. No, perchè altrimenti non se ne pagherebbero di altre volontariamente.

Quali?

In media ogni friulano paga al Governo centesimi settantacinque all'anno di tasse volontarie, e la Provincia intera ben mezzo milione, col lotto. Infatti dal 30 Giugno 1907 al 30 Giugno 1908 il Governo ha incassato per giuocate al lotto dalla Provincia di Udine **mezzo milione novecento e tre** lire e quarantaquattro centesimi.

Di questo mezzo milione crescente il Governo ha sborsato soltanto 242.485 lire per vincite fatte dai giocatori, neppure la metà.

Il lotto è dunque una tassa volontaria, e chi gioca al lotto non si lamenti che paga troppe tasse.

Congresso cattolico nazionale.

Dal giorno 27 settembre al giorno 3 ottobre si riunirà in Firenze il IV Congresso cattolico nazionale di studi ed attività sociali. Uno speciale comitato venne già costituito per la organizzazione del Congresso, al quale hanno già aderito spiccate personalità cattoliche, fra cui parecchi deputati.

TERRIBILE ESPLOSIONE A GINEVRA

Quartieri incendiati. — Case rovinate Morti e feriti.

Si ha da Ginevra: Una formidabile esplosione nell'officina a gaz è avvenuta lunedì sera nell'edificio dei depuratori, situato fra i due principali gazometri. L'esplosione provocò un incendio in tutti i quartieri. Fino alla distanza di un chilometro i vetri si sono infranti; i negozi sono chiusi e numerosi medici sono accorsi sul luogo. Finora sono estratti due morti ed un grande numero di feriti, che vengano trasportati all'ospedale cantonale ed in tutte le ambulanze disponibili. Migliaia di persone si trovano sul luogo.

L'ing. Breguet è stato estratto mortalmente ferito. Le case delle vicinanze sono chiuse perchè si resero inabitabili.

La vendemmia di quest' anno

In Italia ed in Friuli.

Raccolto normale. Ecco le previsioni che il *Giornale Vinicolo Italiano* fa della vendemmia di quest'anno. L'esuberante raccolto del 1907 e del 1908 avea gettato l'allarme nella nazione: studii di ministri, di commissioni, di sottocommissioni, inchieste parlamentari, interrogazioni, interpellanze alla Camera sulla questione vinicola, sulla distillazione dell'alcool. Ed ora tutti gli studii, tutte le spese, almeno pel 1909, furono gittate al vento. Ed i fatti ci dimostrano come la più saggia di tutte le proposte per mitigare l'acutezza della crisi sia stata quella di provvedere recipienti capaci, magari a vasche di cemento, per conservare il vino del 1908 alle fauci assetate del 1909. Impariamo per l'avvenire.

Le previsioni per il raccolto di questo anno in tutta l'Italia sono di 38.550.000 ettolitri. La media del quinquennio 1901-05 è stata di 38.177.458. Sono quindi soltanto 370.000 ettolitri circa in più della media. E se si tien conto dell'aumento della popolazione e... dell'uso del vino, questo aumento dell'un per cento sulla media non distrugge la perfetta normalità del raccolto. Nel 1906 esso fu scarso; non raggiunse neppure i 30 milioni d'ettolitri; ma nel 1907 esso raggiunse quasi i 54.000.000, e nel 1908 fu di 47.368.000. Quest'anno adunque avremo un raccolto inferiore di un quinto in tutta l'Italia. E non si parlerà di crisi vinicole.

Per quanto concerne il nostro Friuli il raccolto del 1909 sarà assai scarso; certo inferiore del 30 0/0 a quello dell'anno scorso.

Inoltre la qualità sarà assai più scarta. I commercianti se ne sono già accorti ed hanno ormai «fermato» grosse partite di vino, che introdurranno sulla piazza friulana, nelle Romagne, nelle Puglie ed in altre regioni di forte produzione vinicola.

Le cause della scarsezza del raccolto sono molte. Le viti in generale furono rovinate quest'anno grandemente dalla crittogama e dalla peronospera; molte plaghe del Friuli inoltre vennero colpite dalla grandine.

Nè va dimenticato che l'agricoltore friulano, impaurito della pletora degli scorsi anni, diede minori cure alle sue viti.

Quantunque la pletora dello scorso anno non abbia guari ora conseguenze. Per la nuova vendemmia le cantine friulane esiteranno le ultime giacenze, in modo che una annata toccherà l'altra, conforme alle nostre previsioni. In un articolo scritto da noi l'anno scorso, e che ora citiamo a memoria, dicevamo che il Friuli non dovea soffrir molto dalla crisi vinicola. Il Friulano è farziente ed attende a vendere; ribassando alquanto i prezzi egli venderà tutto il suo vino. Queste le previsioni che facevamo e che si sono pienamente avverate. I prezzi dei nostri vini non si sono ribassati in media oltre il 25 od il 30 per cento mentre in altre regioni il ribasso superò il 50 ed il 60 per cento.

Conclusione si è che in Friuli quest'anno verrà importato molto vino, causa la scarsezza della nostra produzione. La quale scarsezza non avrà neppure il vantaggio di riaumentare il prezzo: il deterioramento della qualità lo impedisce, assieme allo sforzo delle altre piazze vinicole.

La vera crisi del vino, adunque, noi friulani la sentiremo quest'anno, ben diversa dalla crisi nazionale dello scorso anno.

La sapienza socialista.

Il cardinale Bacilieri di Verona avea indetto pubbliche preghiere perchè cessasse il pubblico flagello della siccità, colla solita *colletta ad petendam pluviam.* Il foglio socialista *Verona del Popolo*, riportando (prima però dell'ultima pioggia) l'ordine del cardinale, scriveva: «Malgrado ciò ancora non *piove.* Vale quindi la pena di pregare un dio così sordo? E, peggio, di fare delle *collette* a questo scopo».

Il foglio socialista avea scambiato *tout court* la colletta preghiera per una colletta di offerte. Con questa sapienza di cose ecclesiastiche si può allegramente combattere i preti.

Notizie d' agricoltura

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di agosto: L'uva si presenta in ottime condizioni e si prevede abbondante il raccolto. L'olivo è promettente, ma in qualche località meridionale la siccità ha provocato la caduta del frutto. Abbondano le frutta e le patate. Abbondante la raccolta dei cereali. Promettente la raccolta del granoturco. Il riso fiorisce ed è promettente. Nel Veneto si sono verificate abbondanti cadute di acqua. In qualche luogo la grandine ha danneggiato le campagne. Si inizia la raccolta del tabacco che è di ottima qualità. Bello lo arancio.

Di quà e di là dal Tagliamento

CIVIDALE

I nuovi canonici.

Il Rev.mo Mons. Luigi Costantini Vicario Arcivescovile venne nominato Canonico effettivo.

Il Rev.mo Mons. Ottaviano Nob. Paciani, Canonico onorario della collegiata venne nominato Vicario Arcivescovile.

Vive congratulazioni.

La festa di San Donato.

Sabato venne celebrata la festa di S. Donato patrono di Cividale, festa che quest'anno assunse una particolare importanza per l'enceniamento delle onorificenze conferite all'Insigne Capitolo ed al Duomo da S. S. Pio X. Per la circostanza intervennero moltissimi sacerdoti del Distretto Capitolare, altri impediti mandarono le loro felicitazioni al Capitolo.

Verso le 10, ricevuta con i debiti onori entrò in Duomo la rappresentanza municipale e prese posto nell'apposito banco. Venne quindi il nuovo Protonotario Apostolico Mons. Tessitori Decano, accompagnato dal rev.mo Mons. Vicario Generale A. Fazzutti. Celebrò la S. Messa il Decano circondato da tutti i rev.mi canonici in veste paonazza e dal clero di Cividale e del Distretto capitolare. Assisteva numerosissimo pubblico. Era uno spettacolo grandioso e commovente.

La cantoria eseguì egregiamente la Messa Ducale di Mons. Tomadini. Dirigeva il M. R. Don G. U. Suddici, essendo il maestro di cappella don Vittorio Zuliani stato colto da indisposizione proprio alla vigilia della festa dopo aver dirette tutte le prove.

Dopo la Messa ebbe luogo la processione per le vie della città, con l'intervento della Banda Municipale in uniforme. Quindi il Capitolo offerse un banchetto a tutti i sacerdoti intervenuti alla solennità. Nello stesso, il Rev.mo Decano espresse la propria compiacenza perchè il Capitolo, dopo aver ottenuto dalla Suprema Autorità Ecclesiastica la definitiva conferma e sanzione dei suoi diritti e privilegi, vede ora decorato se stesso ed il suo Tempio Monumentale di singolari onorificenze, e fece un cordialissimo brindisi al Sommo Pontefice Pio X, al Veneratissimo Arcivescovo, ed al suo degno Vicario Generale.

Nel pomeriggio vennero eseguiti egregiamente i Vesperi con *Dixit, Inno* e *Magnificat* del Candotti. La sera la Banda Municipale eseguì un apprezzato concerto sulla piazza Paolo Diacono.

Per la circostanza venne spedito il seguente telegramma al S. Padre:

« *Sommo Pontefice* Vaticano-Roma.

Ricorrenza solennità S. Donato Patrono Città Capitolo Forojuliese con intervento Preposti Parrocchie dipendenti enceniante onorificenze testè da Voi conferite esprime vivi ringraziamenti proteste filiale devozione, implorando sopra tutti Apostolica Benedizione.

Tessitori Decano ».

Il S. Padre degnavasi rispondere col seguente telegramma:

« *Tessitori, Canonico Decano Capitolo Cividale.*

Santo Padre gradito filiale devoto omaggio imparte di cuore implorata apostolica benedizione auspice dei celesti favori.

Cardinale *Mery del Val* ».

Tra le congratulazioni pervenute al Capitolo dobbiamo notare in modo speciale quelle delle L.L. E.E. Mons. Isola Vescovo di Concordia e Mons. Pellizzo Vescovo di Padova.

S. E. Mons. Isola inviò il seguente biglietto:

Francesco Isola Vescovo di Concordia da Montenars invia al Rev.mo Decano e Canonici dell'Insigne Collegiata di Cividale gratulazioni, felicitazioni augurii.

S. E. Mons. Pellizzo inviò il seguente dispaccio:

Decano Capitolo Cividale

« Partecipando odierne solennità porge congratulazioni vivissime Decano Capitolo insigne forojuliense rispettosi saluti benedizioni. † *Luigi* Vescovo »

Per la solennità vennero fatte alcune pubblicazioni illustranti il vetusto Tempio Monumentale. Le associazioni cattoliche pubblicarono la seguente epigrafe:

Nella solennità di S. Donato — Patrono di Cividale — In cui l'Insigne Capitolo Encenia — Le alte onorificenze — Conferite da S. S. Pio X — E questo Duomo Monumentale — Per benigna concessione — Dallo stesso Sommo Pontefice — Viene decorato — Del Titolo di Basilica — Le associazioni cattoliche cividalesi — Esprimono — La propria esultanza — Per il grande onore — Che ne deriva alla diletta patria.

XXI agosto MCMIX.

L'inaugurazione della Esposizione di bachicultura di giardinaggio e macchine agrarie.

Domenica venne inaugurata la Esposizione nei locali del Convitto Nazionale.

Alle autorità venne offerto dal Municipio un rinfresco nella sala comunale e quindi si passò nei vasti locali del R. Convitto Nazionale, ove alla presenza di numeroso e scelto pubblico si inaugurò la Mostra.

Parlò per primo il Presidente del Comitato ordinatore avv. cav. Vittorio Nuzzi, il quale dimostrò la grande importanza della Bachicoltura si augurò che da questa esposizione essa abbia ad avere un forte impulso.

Ringraziò tutte le autorità intervenute.

Prese quindi la parola il sindaco che espresse il proprio plauso al Comitato ordinatore ed in specialità al suo Presidente.

Il dott. cav. Uff. Domenico Rubini portò l'adesione della Associazione Agraria Friulana e della Deputazione Provinciale.

L'on. Morpurgo parlò esso pure della importanza della agricoltura e bachicultura e dichiarò inaugurata la Esposizione.

Quindi tutti i presenti si recarono nella sala rimanendo ammirati sia per la qualità dei prodotti esposti, sia per il buon ordine e signorilità dell'ambiente.

La Banda Municipale suonava intanto allegre marcie.

Erano rappresentate tutte le autorità, e quindi ne ommetto la enumerazione.

La Esposizione rimane aperta fino a oggi.

S. DANIELE.

Gravissimo incendio.

Ricorderete l'incendio sviluppatosi il 30 ottobre scorso in uno stabile del Marchese Concina, e dei sospetti che erano sorti causa la frequenza di simili disgrazie, che non si potevano spiegare per pura casualità.

Lo stabile venne fabbricato subito nuovamente: non troppo alto, lungo una trentina di metri, presso l'osteria *Padrin* sopranome della proprietà Concina. L'osteria e lo stallo erano condotte dal sig. Durigotti Luigi.

Venerdì otto verso le 3 scoppiava un nuovo incendio nella stalla; alle 3 1[2 era tutta una fiamma. Accorse pronta la pompa, e molti terrazzani.

Ma inutilmente perchè lo stallo non si potea più salvare, e per l'osteria vicina non c'era pericolo perchè separata dalla stalla per mezzo del cortile.

Andò distrutto tutto lo stallo con fienile, fieno, coi carri che erano nel loggiato. Il marchese s'era assicurato per L. 7.000; il Durigotti per L. 1500.

GEMONA.

Festa popolare.

Le feste di cui è iniziatore il popolo riescono sempre, perchè rivestono un carattere di sincerità, di spontaneità ed hanno un entusiasmo irrequieto che nelle altre non si riscontra; tale fu la festa tenutasi ieri per la inaugurazione di una nuova Latteria turnaria. Essa sorge in Campagnola, sur un fondo ceduto gratuitamente dal sindaco Stroili-Taglialegna, che mostra di fatti di saper comprendere i bisogni moderni dell'operaio. Il fabbricato è bello e comodo sotto ogni aspetto.

All'inaugurazione intervennero il deputato del collegio on. Ancona, il sindaco di Gemona, quello di Osoppo, una eletta schiera di invitati, non mancava il sesso gentile e i soci al completo. Parlò prima il sindaco con opportune parole; quindi l'on. Ancona si disse lieto di trovarsi in mezzo ai contadini suoi elettori pei quali nutre l'affetto del cuore e coi quali affermò di voler essere, non solo nelle feste e nelle gioie, ma anche nel dolore e nelle angustie, promettendo loro di avvicinarli singolarmente nel lavoro e nelle famiglie. Prese poi la parola il maestro Martina, il quale dopo un applauso all'on. deputato per l'interessamento per questa istituzione operaia eccitò i soci all'unione intorno al sindaco loro benefattore ed inneggiò con parola vibrata alla concordia nei comuni ideali: Dio, Patria e Famiglia. Parlarono poi molti altri e fu deciso di spedire un telegramma... interessato al Ministro dei Lavori Pubblici.

La festa fu rallegrata dalla fanfara dell'Istituto Stimatini che, abilmente diretta dal m. Della Marina, nei numerosi punti dello svariato programma che svolse, strappò applausi agli intervenuti nella vasta sala, mentre di fuori il tempo tuonando ci dava abbondantemente la sospirata pioggia.

All' Istituto Stimatini

si celebrò domenica una simpatica festa di famiglia, che va segnalata. Sei convittori di quel fiorente istituto ebbero dal rev.mo loro Superiore Gen. l'abito di quella Congregazione. Alla festa intervenne il clero di Gemona ed un'eletta schiera di amici. Ai novelli chierici fervidi auguri e ai P. Stimatini le nostre congratulazioni.

Operaio disgraziato. — L'operaio Turchetti Giuseppe di Gemona lavorando di notte nel Cotonificio Morganti di Piovega, mise imprudentemente la mano presso un ingranaggio e il dito pollice della mano sinistra, gli fu completamente asportato.

Fu curato prontamente dal medico sanitario dott. Milani, il quale dichiarò che ne avrà per un pezzo.

RIVIGNANO.

Padre che colpisce il figlio. — L'altro giorno accadde in paese un fatto veramente doloroso. Certo Macor Giacomo venne a riverbio col figlio Angelo per interessi di famiglia ed eccitatosi un po' troppo estrasse la roncola e gli tirò un fortissimo colpo; il figlio però si tirò indietro, non tanto però da non essere ferito alla faccia o al polso. Fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

CODROIPO.

Illuminazione elettrica. — Probabilmente il venturo mese avremo l'inaugurazione della luce elettrica con pubblici festeggiamenti. I lavori d'impianto procedono alacremente.

Manovale tredicenne disgraziato. — L'altro giorno verso le 14 il manovale Cecchino Pietro di Antonio d'anni 13 da Sedegliano lavorava sur una armatura quando accidentalmente cadde al suolo e riportò la frattura dell'avambraccio destro che il medico giudicò guaribile in giorni 25.

Per uno squadrone di cavalleria. — D'ordine del Ministro della Guerra, fu qui un ufficiale per vedere se vi fosse la possibilità d'accasermare in via provvisoria un squadrone di cavalleria. Il signor Moro Daniele ha assicurato l'ufficiale che il Comune offrirebbe volentieri quanto gli è possibile per ora e che in seguito avrebbe studiato di buon'animo il mezzo per riescire maggiormente utile.

OSOPPO.

Fulminato! — Giovedì 19 s. i signori Marco e dott. Domenico Venchiarutti di qui assieme al sig. G. Batta Nicoloso di Buia gestivano l'esercizio della forza e della luce elettrica per questo Comune prodotta da una scavata sul Ledra in località Tomba di Buia.

Il sig. Sindaco Venchiarutti d'anni 62 padre dei sunnominati fratelli Venchiarutti malgrado il divieto del figlio Marco volle recarsi subito dopo pranzo a riparare alcuni isolatori lungo la linea principale. Verso la 1 1[2 mentre trovavasi su di un palo vicino ai costruendi magazzini militari ad un chilometro circa da Osoppo avendo l'operaio addetto alla turbina aperta la corrente venne colpito da questa che gli cagionò la morte istantanea e diverse bruciature alla testa, alle mani, ed al corpo.

Il suo corpo rimasto penzoloni per la scala venne prontamente raccolto dagli operai lavoranti lì presso.

Per le constatazioni di legge fu sul luogo il pretore di Gemona cav. dott. Gaspare Cavarzerani ed il cancelliere Calligaris. Dalle testimonianze raccolte non si poterono finora stabilire le responsabilità, non essendosi ancora chiarito bene il tenore delle comunicazioni telefoniche corse fra il Venchiarutti e l'operaio addetto alla turbina prima della disgrazia.

Ai signori Venchiarutti le nostre più vive condoglianze.

RESIA.

In Comune. — Dall'illustrissimo avv. Fortunato Messa che in qualità di Commissario prefettizio da quasi un mese regge le sorti del Comune di Resia in seguito alle dimissioni di 14 consiglieri, vennero indette le elezioni generali amministrative pel giorno 5 del prossimo venturo mese. Malgrado l'assenza di gran parte degli elettori causa le disparate vedute ed aspirazioni delle diverse frazioni si prevede asprissima lotta. Non sembra improbabile che l'elemento giovanile abbia ad ottenere la considerazione del pubblico e a riportare una affermazione o forse un successo.

Il taglio dell'Ucea. — La società imprenditrice del taglio delle sterminate foreste della lontana e tenebrosa Ucea procede alacremente nei lavori d'impianto. La funicolare che dai molini Bortolotti Tigo fiancheggiante la riva di S. Giorgio ascenderà lungo la Sella Carnizza e si spingerà fino alle ultime zone italiche che stanno al torrente Ucea, può considerarsi un fatto compiuto. La linea telefonica che congiungerà la Caserma R. Guardie Finanza e la frazione d'Ucea, colla Sella Carnizza al resto della gran valle di Resia nonchè la strada pedonale mulattiera che dopo aver fiancheggiato il fiume Resia e il torrente Barman si svolgerà lungo il Tusi e le altre montagne che lo rasentano, sono in via d'attuazione.

In via d'attuazione è pure la grande fucina elettrica che si svilupperà al così detto, Fontanon, e darà vita e moto alla Funicolare prima e poi Tram che si staccherà da S. Giorgio per venire alla stazione di Resiutta a trasporto del legname.

TOLMEZZO.

Piccolo furto. — Un ragazzo che non fu riconosciuto rubò in una capelletta fuorj dell'abitato da una cassa delle elemosine pochi centesimi a danno di Vidoni G. B.

Minacce a mano armata. — L'altro giorno certo Buratti Fulvio per interessi minacciò a mano armata di coltello certa Colinazzi Maria e se non intervenivano delle persone presenti probabilmente sarebbe passato a vie di fatto.

Un arresto.

Certo Baratti Fulvio di Cesare, d'anni 21, di Signa (Firenze), obbligato al servizio militare, preferì cavarsela colla diserzione, e, per avere i mezzi di sussistenza pur eclissandosi, venne nella nostra provincia, e trovò lavoro presso la costruenda ferrovia Carnica. Invece di tenere un contegno irreprensibile per non attirare sopra di sè gli sguardi sempre indiscreti dell'autorità, si lasciava andare spesso a questione e minaccie coi popolani di Caneva.

I lagni loro fecero chiedere informazioni sul conto del disertore che era colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re di Firenze.

L'altro ieri il brigadiere dei carabinieri di Tolmezzo Emilio Minsulli procedeva al suo arresto. Sarà tradotto a Firenze.

ENEMONZO.

Minaccia a mano armata. — Certo Petoello Vitt. minacciò l'altr'ieri di morte certa Busolini Maria a mano armata e certamente la avrebbe colpita se non fossero intervenuti i presenti.

GRIMACCO.

Furto rilevante. — Il giorno 19 corr. ignoti entrarono nella casa incustodita di certo Primosig Giovanni e da un baule aperto asportarono lire 205 in biglietti di Banca e di Stato.

MAIANO.

Gravissimo incendio a Farla.

Giorni sono si accese a Farla un grave incendio. Certo De Cecco Valentino era andato a spasso coi suoi la casa era incustodita. Per cause che non si conoscono il II. piano prese fuoco verso le 11. Primo ad accorgersi fu l'ispettore forestale Martina che svegliò il parroco. Accorsero molti paesani e guardie e dopo non molto l'incendio fu domato. Il danno raggiunge le 13000 lire assicurate.

Tutto l'abitato fu distrutto.

VALVASONE.

Esperimenti di rabdomanzia. — In questi giorni, il rabdomante quindicenne Rosa Angelo di Piovene, ha proceduto in varie località del paese e delle frazioni, a vari esperimenti per la ricerca di correnti d'acqua, ottenendo generalmente, felici risultati.

Difatti rilevò correnti più o meno forti, ad una profondità da 47 a 70 metri.

E' invero curioso il processo per tali ricerche.

Il rabdomante cammina a brevi passi da nord a sud, per scrutare le viscere della terra.

Trovata una corrente, si ferma e ne segna i confini di larghezza, poscia con una piccola verga di castagno, che riduce a semicerchio, raccoglie le vibrazioni della corrente, e ne precisa la profondità nel suolo. Pochi esperimenti, con esito buono, lo affaticano tanto che, dopo un'ora circa, non può più continuare.

SAURIS.

Divagazioni di cronaca. — La solenne quiete dei nostri monti, che per 3 quarti dell'anno rimane indisturbata, in questo periodo estivo viene scossa da un afflusso di vita nuova.

Ora è un battaglione d'alpini che passa con le trombe squillanti, ora è una comitiva di sportisti d'oltr'alpe che valica, munita di tutti i *conforti*; ora c'è un gruppo di visitatori nostrali che va e viene, e così in Sauris ogni dì si ospitano de' forestieri.

—

Da vari giorni poi ci fa visita un forestiero molto strano e punto gradito.

Nella malga *Rinderberg*, a 1600 m. sul mare il casaro ogni notte all'ora 1, viene disturbato da tre *potenti colpi* alla porta della casera; e pensare che il casaro non è persona di fervida immaginativa — è uomo di molto coraggio — freddissimo di carattere che fa paura alla morte tuttavia dinanzi ai tre famosi colpi che con esattezza matematica e meccanica si succedono non sa rendersi ragione e comincia davvero ad impensierirsi.

La gente ragiona naturalmente di spiriti; comunque il fenomeno è davvero strano.

—

Il tempo molto incostante in generale, ci ha dato un abbondante per quanto faticoso raccolto di fieno, prima risorsa di questi alpigiani.

—

La festa del nostro Patrono S. Osualdo, richiamò come sempre, molti forestieri, e la nota gaia ce la portarono i ragazzi del ricreatorio dei RR. PP. Stimatini, di Gemona. Suonarono, cantarono, tennero allegri tutti i Sauriani. Una lode e un grazie al R. Padre Gabos che pronunziò efficacemente l'orazione panegirica.

FAUGLS.

L'inaugurazione del campanile e delle campane. — Domenica il paese di Fauglis era tutto in festa. S. E. Mons. Arcivescovo si degnava venire fra noi a rendere più solenne l'enceniamento del campanile e delle campane, frutto di parecchi anni di generoso sacrifizio e d'intenso lavoro e di universale concordia. Ricevuto alla vigilia da tutto il paese, S. E. si portò in Chiesa, ove rivolse al popolo commoventi parole. Circa la mezzanotte terminato il lavoro di messa in opera delle campane, tutto il paese sentì come un fremito di gioia nello squillo solenne e maestoso dei sacri bronzi che lontano si spandeva nel silenzio della notte. Nel domani gran numero di Cresime, solenne Messa con scelta musica, ornato discorso di circostanza; a mezzogiorno pranzo in Canonica, ove insieme all'Arcivescovo erano convenuti parecchi Sacerdoti, la Commissione dei lavori ed altre notabilità.

La sera Vespri Solenni con processione numerosissima e divota quindi concerto della Banda di Palmanova, fuochi d'artifizio illuminazione, e finalmente la tanto desiderata pioggia la quale coronò condegnamente la festa ed aprì il cuore dei contadini alle più liete speranze.

Le nuove campane del peso di q. 35 opera di fonderia udinese soddisfano completamente sotto ogni rapporto. Una lode all'artista.

COSE D'EMIGRAZIONE

Su gl' infortuni.

E' doppiamente deplorevole che molti emigranti, in caso d'infortunio, anzi che adoperarsi per far valere subito i propri diritti non pensino che a rimpatriare, come se, rimpatriati, ogni difficoltà fosse sparita. Nessuno dubita che l'essere in patria tra i proprii cari, sia di grande conforto, massime se ammalati o sofferenti; ma non bisogna per questo dimenticare che spesse volte è necessario far di necessità virtù, sacrificare cioè anche il desiderio più legittimo e naturale se pur si vuole salvaguardato il proprio interesse e quello della famiglia.

E' triste doverlo dire: il solo fatto di ignorare alcuni punti capitali della legge sulle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro causa annualmente ai nostri emigranti una perdita complessiva di molte migliaia di lire che, percipite, avrebbero asciugate tante lagrime, lenite tante sofferenze e dolori. Sarà pertanto cosa grata non solo a quanti si interessano dell'emigrazione, ma in modo speciale agli emigranti stessi, che in queste pagine si esponga po' per volta in forma piana e popolare la legislazione sociale dei vari paesi dove maggiormente si portano i nostri friulani. Non si tratta di fare degli emigranti altrettanti avvocati, no; ma di far delle persone a modo, che van pel mondo consci dei proprii doveri e diritti, pronti a rispettare gli altri e a far rispettare sè stessi. Tale studio comincierà dalla Germania dove maggiore è l'emigrazione nostra.

Scopo dell'assicurazione contro gli infortuni.

L'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro in Germania, come in generale negli altri paesi, ha per iscopo di garantire una rendita più o meno elevata e di maggiore o minor durata a seconda del grado d'incapacità al lavoro risultante dall'infortunio. Nel caso poi avesse per conseguenza la morte del sinistrato, la legge assicura una rendita ai superstiti, denominata *Hinterbliebenenrente*. Affinchè un infortunio sia veramente considerato come tale e dia diritto ad una rendita, è necessario:

1. — Che la lesione o la morte siano conseguenza dell'infortunio;

2. — Che l'infortunio sia avvenuto sul lavoro;

3. — Che l'infortunio *non* sia voluto, ma *accidentale*.

Così, a mo' d'esempio; se ne segui la morte, ma per un'altra causa che sia quella dell'infortunio, mancherà una condizione necessaria perchè i parenti del defunto possano aver *diritto alla rendita*; *lo stesso* dicasi nel caso che l'infortunio anzi che sul lavoro fosse accaduto in piazza od anche durante l'ora del riposo o che l'infortunio fosse stato voluto o cercato dall'operaio come sarebbe a dire saltando per gusto dal ponte di una fabbrica, od esponendosi a qualsiasi altro pericolo non richiesto dal proprio mestiere.

(*Continua*).

Il Segretariato del Popolo di Udine,

oltre che degli emigranti s'occupa in generale di tutte le persone povere, componendo cioè delle vertenze, dando dei consulti legali, scrivendo delle lettere nelle lingue straniere, procurando dei certificati o documenti come sarebbero quelli di nascita, di matrimonio o di morte; in una parola s'interessa di quanto può tornare utile alla povera gente evitando molte volte anche dei processi e spese borsuali non indifferenti. Gli operai, i contadini così assistiti ascendono ogni anno a qualche migliaia di persone. Tutto questo dietro una semplice quota d'adesione che è addirittura irrisoria essendo appena di cinquanta centesimi all'anno, più la rifusione delle spese vive che si riducono d'abitudine alle pure spese di francobolli.

Il Segretariato del popolo è dunque la istituzione che maggiormente deve stare a cuore agli emigranti, ai contadini ed agli operai che dovrebbero amarlo come qualche cosa di loro proprio, farla conoscere più e più fra gli amici ed anche fra gli avversari che, conoscendoci meglio e più da vicino forse imparerebbero anche ad amarci o per lo meno a rispettarci.

L'unione fa la forza, dice il proverbio; più saranno gli iscritti al Segretariato del popolo e più saranno grandi i benefici che da esso ne deriveranno in favore della povera gente. Oltre *settemila* erano gli ascritti dello scorso anno; parecchie migliaia sono i nuovi soci di quest'anno. Col prossimo inverno saranno certo raddoppiati e così si va avanti sempre per il bene del popolo e col popolo.

All'opera e che ognuno sia d'ora in poi un propagandista di questa nostra cara istituzione del Segretariato del popolo raccomandando nel tempo stesso il suo giornaletto che è appunto il *Piccolo Crociato*.

LATISANA.

Prende veleno per chinino.

Girardi Mario di Pontotolle, robusto giovanotto d'anni 25, occupato quale bracciante nella bonifica Mantovani in Pradis, giovedì otto verso le 5 sentendosi alquanto prostrato di forze prese dal baule del compagno di camera, carrettiere Fonzato, una pastiglia di sublimato corrosivo e ritenendola di chinino se la inghiottì.

Una mezz'ora dopo però i crampi allo stomaco ed il vomito sanguigno lo fecero accorto dell'errore fatale commesso. Chiamato soccorso, da due compagni venne subito trasportato al nostro Ospitale dove il dott. Pividori immediatamente lo assoggettò ben tre volte al lavacro dello stomaco.

Il Tagliamento restituisce la sua vittima di domenica.

Pure giovedì nelle ore del mattino veniva a galla sulle acque del fiume, proprio nel *posto dove* s'era *annegato*, il *cadavere* del ragazzetto Bovolotto. Lo si è trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale per le constatazioni di legge da parte del R. Pretore. Alle 17 ebbe luogo il funerale e la sepoltura.

Condoglianze ai parenti del defunto colpiti da tanta sciagura.

La baruffa di domenica.

Verso le 3, di lunedì, la guardia notturna accompagnava al nostro Ospedale Braida Pietro contadino dei paludi di Precenicco d'anni 43 in uno stato che faceva ribrezzo. Aveva le vesti intrise di sangue, lorde e orrendamente crivellate.

Chiamato d'urgenza il dott. Pividori si pose a curare il ferito. Gli riscontrò una ampia ferita al lato sinistro del viso partente dall'angolo interno dell'occhio, seguente la linea nasale e terminante al labbro inferiore che era completamente fesso. Ferita netta a margini recisi interessante tutti i tessuti molli fino al periostio e fendente il mascellare superiore.

La ferita aveva determinata un'abbondante emoragia ed il sanitario dovette procedere alla ligatura di diversi vasi e a molti punti di sutura.

Ma non finirà qui lo strazio del povero uomo. Egli aveva ancora tre ferite da taglio in corrispondenza del lato esterno e interno del labbro inferiore un'altra ferita abbastanza grave al braccio sinistro e una finalmente al basso ventre che fortunatamente interessò la sola epidermide.

Qualche ora dopo si presentava a farsi curare anche il *figlio del* predetto Braida d'anni 17 il quale aveva una larga ferita al braccio destro.

Chi è il feritore?

Egli è certo Furlan-Paron Pietro fu Giacomo contadino dei paludi di Latisana. E' sempre stato in ottimi rapporti col Braida, ha passato con lui allegre ore in osteria alla sera precedente e rincasava in sua compagnia cantando quello che il vino poteva suggerire.

I carabinieri con la guardia notturna sono andati in casa del feritore per arrestarlo e fargli smaltire, in carcere, il vino bevuto.

Come racconta la storia il ferito!

Egli non ha saputo nè sa ancora spiegare come è avvenuta la rissa. Entrato assieme col figlio, col Paron ed altri in osteria fino a tarda ora, poi al caffè, fino alla una e tre quarti, e poi sono partiti da Latisana *cantando le solite canzoni*. Ad un certo punto (così si presume) il Paron si è bisticciato coi due Braida ed estratta la roncola ha conciato in quel modo i suoi compagni. Il brutto fatto ha impressionato il paese e sarebbe ora che l'autorità provvedesse alla chiusura delle osterie a ora discreta e a far rincasare i cantori notturni che vanno vociando per le vie disturbando i pacifici cittadini.

MARTIGNACCO.

Gravissima disgrazia. — La giovane ventiduenne Amalia Codutti di Torreano, stava l'altra mattina alle 11 appoggiata colla parte posteriore al parapetto di legno di un poggiuolo intenta a distendere al sole della biancheria.

Improvvisamente il legno, guasto forse dal tempo, si sfasciò e la povera giovane precipitò al suolo da un'altezza di sette metri circa.

Venne raccolta in grave stato e il dott. Grillo giudicò pure trattarsi di caso tanto grave da consigliarne il trasporto a Udine.

Giunta a Udine fu accolta d'urgenza nella casa del dott. Cavarzerani che le riscontrò una grave ferita alla testa con sintomi di commozione cerebrale. Aveva riportato anche la frattura del braccio destro.

Nonostante le cure intelligenti e premurose del valentissimo dott. Cavarzerani lo stato della disgraziata era così grave che nella notte morì.

Tre sue sorelle venute a trovarla ne videro il cadavere!

SACILE.

Tiro a segno. — La società di tiro a segno può, fin d'ora, dirsi un fatto compiuto e per la primavera p. v. comincieranno le esercitazioni di Tiro nel poligono che, quanto prima, verrà costruito. A proposito il Municipio à fatto ieri affiggere un avviso con cui informa che le iscrizioni dei tiratori sono aperte fino al 15 settembre p. v.

Molti si sono già iscritti, e presto si raggiungerà il numero di 100, voluto dalla legge per la regolare costituzione.

CERESETTO.

S. Rocco. — Non temiate che vi parli dei fuochi, degli archi, della banda di Colugna che condecorò la festa. Due righe sole per rilevare l'imponenza delle funzioni di questa festa che non è neppure di precetto, per lo straordinario concorso di devoti, massime nella interminabile ed ordinata processione. Rilevo questo per coloro che vorrebbero ancora dipingere Ceresetto per un centro socialista.

SANGUARZO.

Il Circolo giovanile. — E' stato istituito anche da noi il Circolo giovanile sotto la protezione di S. Michele Arc. A presidente venne eletto Mulloni Raffaele fu Gio. Batta; vice pres. Suidero Antonio; consiglieri Pittioni Luigi, Iussig Luigi, Iussig Giuseppe; a segretario Podrieszach Eugenio.

Auguri, ai buoni giovani del Circolo, di solidità, di amore, di fede e di lavoro.

Cassa Operaia. — La nostra Cassa Operaia di S. Giorgio, in sei mesi d'esistenza, ebbe il consolante deposito di lire 700. Per un paese di campagna, senza industrie e fabbriche, non c'è male. Fatte ora di nuovo le elezioni delle cariche, essendo state fatte *prima* solo in *forma provvisoria*, a presidente vi riuscì il giovane Iussig Giuseppe.

BUTTRIO.

Perde l'occhio.

Nelle Lippe di Buttrio (quelle quattro case isolate presso il Torre) abita la famiglia di Boccutti Emilio, colono di Giacomelli. Una figlia del Boccutti, Lucia di anni 8, stava ieri nel meriggio presso un suo fratello il quale con un tridente scaricava del letame nel cortile, avanti la porta della stalla. Ad un tratto il ragazzo fece con la forca un movimento brusco, in modo che, fatalità! una punta del tridente si conficcò nell'occhio sinistro della disgraziata piccina. Alle sue grida accorsero i famigliari che le bagnarono l'occhio con l'acqua. Si mandò subito pel medico, il quale, vista la serietà del caso, ordinò l'immediato trasporto al vostro ospedale.

La bambina rimarrà senza l'occhio.

Cronaca cittadina

Il Monumento sul Matajur irreparabilmente fesso da un fulmine!

Abbiamo per espresso da Monte Maggiore, questa laconica ma trista notizia:

«Il fulmine si scaricò sul monumento del Matajur producendo una fenditura di mezzo metro, dalla cima fino all'arco dove è situata la croce sradicando i gradini e gettandoli sul coperchio della cappella, di modo che sconquassò la metà della stessa dalla parte davanti, e triturando pure quella pietra nera che trovavasi nel monumento.

In una parola, fece una tal rovina che è perfin pericoloso avvicinarsi.

Pel Monumento la è finita; il restauro è impossibile! La festa indetta pel 30 agosto è sospesa; non si può celebrarvi Messa!

Il Monumento era assicurato presso l'anonima di Torino».

Lode a quel Comune.

Nell'ultimo Foglio Annunci della Prefettura abbiamo letto un decreto prefettizio che autorizza «il Comune di Socchieve ad acquistare tre none parti ed un ventisettesimo del bosco Mediana e Chians vei, ad incremento del suo patrimonio, e per il prezzo di L. 7200».

Noi non sappiamo quali motivi particolari abbiano indotto quel Comune a tale acquisto. Certo l'aumento del patrimonio comunale, in tempi in cui anche i più grandi comuni che dovrebbero essere i più illuminati dall'esperienza, si disfano di i loro patrimoni è degno di encomio. L'esempio del Comune di Socchieve fosse imitato!

Uno scherzo fatale.

Ferito gravissimamente da un amico che spara un fucile creduto scarico.

Domenica sera a Passeriano accadde una gravissima disgrazia. La guardia campestre Candotti Leonardo fu Giovanni d'anni 59 nato a Palazzolo dello Stella e dimorante a Passeriano (Rivolto) adempiva al solito servizio girando per la campagna quando incontrò l'amico suo Zanelli Giovanni Battista guardia privata del conte Manin.

Lo Zanelli gli disse: *ti tiri une sclopetade.* Con quale intenzione disse quella frase? Il Candotti non lo sa, crede però la dicesse per ischerzo. Infatti fra i due correva la più grande amicizia, che non conosce i minimi rancori e che dura da parecchio tempo.

Lo Zanelli che si trovava secondo il Candotti a non più di 10 o 12 metri, spianò la doppietta e credendola scarica mirò alla faccia dell'amico e fece scattare il grilletto. Si udì un colpo ed un urlo e la povera guardia campestre cadeva colpita alla faccia. Lo Zanelli diede in uno scoppio di pianto e si appressò all'amico che giaceva in un lago di sangue.

Quantunque si trovassero in mezzo alla campagna accorse subito gente e il Candotti fu raccolto e fu subito trasportato al nostro ospedale. Prima di partire però disse allo Zanelli che gli si era avvicinato colle lacrime agli occhi implorante perdono: *Ti perdoni, o sai che no tu as fat a pueste.*

Giunse al nostro ospedale verso le 11 di lunedì e fu visitato dal dott. Marzuttini che gli prestò le prime cure e si riservò la prognosi.

Martedì mattina verso le 10 gli vennero estratti i pallini.

Il maltempo di domenica.

Ci scrivono da S. Andrea di Talmasson:

Domenica alle ore 10 durante il benefico temporale con pioggia abbondante caddero due fulmini su questo microscopico paesello: uno sopra una lobbia veneta; l'altro sopra la casa Gussetto. Percorso tutto il fumaiolo, entrò in una camera ove si trovava il giovine Enrico, che cadde asfissiato: per fortuna la cugina subito dopo entrò per chiudere le finestre e lo trovò morente; ma la pronta assistenza lo salvò da morte certa. In quel momento il Cappellano che faceva dottrina, ebbe la providenziale idea di far pregare tutti i fanciulli quelle preci che sono stabilite pei temporali e sia in merito della prece degl'innocenti, sia la combinazione, il fatto è che di due fulmini caduti in paese non si ebbe a deplorare alcun danno rilevante. Dio ci guardi da peggiori malanni.

Ci scrivono da San Paolo al Tagliam.:

Domenica sera, alle otto circa, un fulmine si scaricò sulla casa del sig. Angelo Martinis, detto Grion, incendiandola quasi completamente (stalle, fenili, fieno ecc.). Per fortuna non s'hanno da lamentare delle vittime. L'incendio, visibilissimo a distanza, data la sua prossimità alla Chiesa e Casa canonica, durò quasi tutta la notte, e stamane si vedeva ancora una densa colonna di fumo a ridosso del campanile. Furono sul posto il cav. Barei Sindaco di Morsano ed i RR. Carabinieri di Cordovado, chiamati telefonicamente. Mi si dice che i Sampaolesi, nell'opera di estinzione, brillarono per la loro perfetta inoperosità. Ciò, in questi paesi dove tutti fanno a gara in simili casi per il salvataggio anche di misere masserizie, è per lo meno sintomatico.

Ci scrivono da Aviano:

Nel pomeriggio di domenica caddero alcuni fulmini i quali interruppero tutte le comunicazioni sia telefoniche che telegrafiche, abbattendo i pali di sostegno e troncando i fili.

Un fulmine nello Stabilimento Bardusco

Lo scoppio formidabile che s'udì l'altra sera alle 22.40 è stato prodotto da un fulmine caduto sullo stabilimento Bardusco, che, entrato per la grondaia o per la conduttura dell'acquedotto, bruciò i fili del telefono, lasciando qualche traccia della sua visita lungo il porticato.

Il telefono era stato interrotto in molte poste sulla linea di Pordenone, Latisana, San Daniele ed in una ventina di poste urbane.

NEL NOSTRO CAMPO

Inaugurazioni:

— A *S. Cipriano* (Genova) si inaugurò la bandiera della Società operaia pel Mutuo Soccorso. Alla consorella facevano scorta oltre 30 bandiere e tre corpi musicali. Bravi!

— A *Mondovì Piazza* il vescovo benedisse il vessillo della *Lega del Lavoro*. Corteo numerosissimo; entusiasma tanto.

— Ad *Abano* (Padova) inaugurazione de la bandiera del *Circolo Giovanile*. A Padova i *Circoli giovanili* sono ormai più di *cento*.

— A *Biella* festa federale delle associazioni cattoliche; 20 bandiere; corteo di 2000 persone circa. Care, care quelle feste!

— A *Vicenza* ebbe luogo un *Convegno giovanile*. Si calcolano a più di 600 i rappresentanti di Circoli intervenuti. Entusiasmo indescrivibile.

— A *Termini Imerese* si tenne pure, riuscitissimo, un *Convegno giovanile*. Quanto è bello leggere l'azione cristiano - sociale dei nostri baldi giovani! Oh, bravi!

Nuove istituzioni:

— A *Pino Torinese* si è messa la base per una *Unione agricola*, per una *Cassa rurale*, e per una *Assicurazione* sugli incendi.

— A *Lucca* si è aperto un *Ufficio di propaganda*.

— A *Bergamo* si venne a costituire la *Federazione muraria bergamasca*.

— A *Legnago* si è costituita la *Federazione dei Circoli giovanili*.

— A *Amaseno* una nuova *Società operaia pel Mutuo Soccorso*.

— A *Bondo di Colzate* (Bergamo) una nuova *Latteria sociale*. Si sta pure progettando l'impianto di un *Molino cooperativo*.

— A *Fiumenero* una *Latteria sociale*.

— A *Turro Milanese* un nuovo *Circolo cattolico*.

Da noi:

A *Udine* (al Ss. Redentore) una nuova *Cassa operaia*.

Avanti! avanti! avanti sempre!

Sottoscrizione dei cattolici friulani

per l'incremento della azione e della stampa cattolica

Somma antecedente	L.	5250.95
D. Giuseppe Kratter, parroco di Amaro	»	5.—
Società di Assic. bovina di S. Maria Sclaunicco, contr. 1909	»	3.—
M. R. Cappellano di Grions di Sedegliano	»	5.—
Totale	L.	5263.95

Pellegrinaggio Friulano a Lourdes

16 - 21 Settembre

Le ferrovie dello Stato dietro richiesta hanno accordato una riduzione nei prezzi ferroviari sul percorso Udine-Ventimiglia-Modane-Udine.

Naturalmente è fatto obbligo di viaggiare in comitive da 25 a 50 persone, con esclusione dei treni diretti, con facoltà di una o anche due fermate nell'andata ed altrettanto nel ritorno. Affinchè i Pellegrini possono scegliere si espongono prima i prezzi del biglietto a *tariffa differenziale* che da diritto a due fermate facoltative ed a usare dei treni diretti che ammettono la classe scelta.

Da Udine e Ventimiglia:
II. classe L. 39.30 III. L. 25.25

Da Modane a Udine:
II. classe L. 38.55 III. L. 24.85

Le ferrovie dello Stato hanno accordata la seguente tariffa:

Da Udine a Ventimiglia:
II. classe L. 32.45 III. L. 21.20

Da Modane a Udine:
II. classe L. 31.05 III. L. 20.35

Coloro che desiderassero approfittare della riduzione accordata sono pregati a darne sollecito avviso all'incaricato Sac. ANGELO VENTURINI — UDINE — per le ulteriori pratiche.

« Il tempo utile per le iscrizioni viene prorogato a tutto 31 Agosto, passato questo verranno assolutamente respinte tutte le domande. »

Grandi inondazioni in Australia.

Terreni sommersi, città devastate molti morti.

Si ha da Melbourne:

In seguito alle violenti pioggie, si sono avute giovedì, nello Stato di Victoria, le più forti inondazioni che si siano mai verificate da una quarantina d'anni. La grande diga di Laanecorie ha ceduto e molti ponti sono stati trascinati dall'acqua; molte città di provincia sono inondate; immense superfici di terreni sono rimaste sommerse. Si contano molti morti. Gli allevatori di bestiame hanno subito gravi perdite. Un treno viaggiatori ha subito curiose vicissitudini: in seguito al crollo di un ponte, esso è rimasto sospeso sopra un abisso di 18 metri. Fortunatamente però gli agganciamenti dei vagoni non cedettero e vi furono così soltanto pochi viaggiatori feriti.

A Ballarat un ciclone ha prodotto guasti assai rilevanti. Le comunicazioni per ferrovia tra Melbourne e Adelaide sono rimaste sospese durante tre giorni per moltissime leghe. La furia delle acque ha spazzato via ogni cosa.

Avviso agli allevatori.

La Mostra Bovina avrà luogo il 17 e il 18 Settembre.

Il giorno 17 si svolge l'annuale concorso per maschi (VI.o Mercato-Concorso di tori e torelli della razza pezzata-rossa), in cui verrà posta la marca provinciale ai migliori tori.

Saranno a disposizione le ampie stalle municipali che già servirono per la Fiera Cavalli. La lettiera e il fieno saranno forniti gratuitamente.

Sarà pure corrisposta una indennità di trasporto di centesimi 20 per chilometro ai proprietari dei tori premiati provenienti da località distanti oltre 12 chilometri da Udine.

Il 18 si svolge la grande Mostra Bovina Provinciale della razza pezzata-rossa a cui sono destinate L. 10.000 di premi, in danaro; il giorno 18 verrà pure assegnato il premio di L 1000 al miglior toro e i premi minori, per un complesso di L. 3000 circa ai maschi che saranno rimasti dal giorno precedente.

La Mostra avrà luogo in Piazza Umberto I. (Giardino Grande) qualunque sia il tempo.

Gli animali esposti verranno contrassegnati con un numero sulla fronte e uno corrispondente sulla natica.

I proprietari di tori avranno dunque modo di concorrere a 2 Mostre in 2 giorni successivi:

17 Settembre VI.o annuale Mercato-Concorso di Tori e Torelli della razza pezzata rossa.

18 Settembre Grande Mostra Bovina Provinciale della razza pezzata-rossa.

DALLA BIRRA AL LATTE.

Mandano da Berlino:

A causa della nuova tassa, un piccolo bicchiere di birra costa 13 pfenning e uno grande 25.

Per questi motivi i manovali e i muratori della città e del circondario hanno deliberato l'immediato boicottaggio della birra e si sono decisi a sostituirla col latte e altre bevande non alcooliche.

Numerosissimi gruppi operai di altre classi hanno già cominciato a bere latte sterilizzato in ghiaccio.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Valori delle monete

del giorno 23.

Francia (oro)	100.24
Londra (sterline)	25 24
Germania (marchi)	123.59
Austria (corone)	105.22
Pietroburgo (rubli)	266 10
Rumania (lei)	99 50
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22 75

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

a tutto 21 corrente.

Martedì 17. — Furono misurati ettolitri 130 di granoturco 92 di segala nuova e 80 di frumento.

Giovedì 19. — Ettol. 215 di granoturco 126 di segala e 170 di frumento.

Sabato 21. — Ettol. 316 di granoturco 119 di segala e 150 di frumento.

Mercati alquanto animati con le comparsa dei generi nuovi.

Frumento da lire —.— a —.— il quintale
Frumento da L. —.— a —.— l'ettolitro
Frumento nuovo da L. 25.— a 27.— al q.
Frumento nuovo da L. 18.— a 21.50 l'ett.
Granoturco nostrano da L. —.— a —.— il quint., e da L. —.— a —.— l'ettol.
Granoturco bianco da lire 19.45 a 20.45 al quint.
Granoturco bianco da lire 14.50 a 15.25 l'ettolitro.
Granoturco giallo da lire 21.40 a 22.35 il quintale.
Granoturco giallo da lire 16.— a 16.70 l'Ettolitro.
Cinquantino da L. —.— a —.— al quint.
id. da Lire —.— a —.— all'ett.
Segala nuova da L. 15.— a L. 16.50.
Avena da L. 22.— a 22.50 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.65 a 2.75 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.30 a 2.50 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.
Carbone coke da 5.— a 5.25 al quint.
Carbone fossile da L. —.— a 3.25 al q.
Formelle di scorza al cento 1.90 a 2.—.

Frutta.

	al quintale.
Uva	da L. 30 a L. 50
Pere	da L. 5 a L. 30
Prugne	da L. 7 a L. 30
Pesche	da L. 12 a L. 65
Nocciuole	da L. 30 a L. 50
Pomi	da L. 5 a L. 16
Fichi	da L. 12 a L. 25
Corniole	da L. 7 a L. 10

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 7.— a 7.80, II.a qualità da 6.— a 7.—.

Fieno della bassa I.a qualità da 6.10 a 6.80, II.a qualità da L. 5.60 a 6.10.

Erba Spagna da L. 5.25 a 7.—.

Paglia da lettiera da L. 5.30 a 6.—.

Generi vari.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—
Fagiuoli di pianura da » 22.— a —.—
Patate nuove da » 4.50 a 6.—
Burro di latteria da L. 2.60 a 2.70 al kg.
» comune » 2.20 a 2.30 al kg.
Formaggio montasio da lire 2.10 a 2.40 il kg
» nostrano da L. 1.60 a 1.90 al kg.
» pecorino vecchio da 3.25 a 3.40

Carni.

Carne di bue a lire 158 al quint.
Carne di vacca a lire 144 al quint.
Carne di vitello a lire 125 al quint.
Carne di porco a lire — al quint.
a peso morto ed all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

Pollerie.

	al kilogr.
Capponi	da L. 1.25 a 1.60
Galline	» » 1.25 a 1.60
Polli	» —.— » —
Tacchini	» 1.20 a 1.60
Anitre	» 1.15 a 1.30
Oche vive	» 1.— a 1.10

Uova al 100 da L. 8 50 a 9.—

Mercato dei suini e degli ovini

del giorno 19.

Suini 150 — venduti 85 così specificati:

da latte	60	da lire 12.— a 20.—
da 2 a 4 mesi	8	da lire 23 — a 30.—
da 4 a 6 mesi	12	da lire 35.— a 50.—
da 6 a 8 mesi	5	da lire 54.— a 60.—
da 8 mesi in più	—	da lire —.— a —.—

Pecore nostrane — — vendute — per allevamento.

Castrati 8 — venduti 8 per macello a lire 1.20 al chilogramma.